

NUOVO MILLENNIO

Sceneggiatura per On Stage! di Marco "MOMM" Lombardi

1. PREMESSA

(solo per il narratore)

Liberamente tratto dal musical storico "István, a Kiraly" (Stefano, il re), musical rock di Szörényi Levente e Bródy János sul dramma "Ezredforduló" (Cambio di millennio) di Boldizsár Miklós (13/3/1945-5/08/2004). Tema tragico, con ampi margini al grottesco. Tutto storicamente vero - quasi. Ho raggruppato in un solo anno la morte di Géza e la lotta tra István e Koppány, avvenuta in realtà tra il 996 e il 1000. I personaggi sono tratti dall'opera ma richiamano a quelli reali, i fatti, l'antefatto e il seguito sono reali. Che bella, la realtà.

Troverai:

le regole per le carte

il prologo da leggere a tutti i giocatori

i personaggi, divisi tra pretendenti al trono, partito cristiano e partito pagano. Sono due, tre, tre rispettivamente e di ognuno hai anche la pronuncia del nome e alcune battute prese dall'opera originale. Inoltre per i personaggi ho indicato una breve scheda che ne riassume la funzione e il destino nell'opera.

Troverai poi la situazione, la trama e l'elenco delle ambientazioni – attenzione alle situazioni chiave che sono fondamentali per la trama, cioè le arringhe al popolo e la battaglia a Veszprem.

Ci sono dei suggerimenti per lo svolgimento e un elenco di personaggi aggiuntivi.

Puoi trovare forse gli MP3 delle canzoni citate a <http://www.btrhell.org/onstage/istvan.htm> .

Le parti in corsivo sono riservate alla tua lettura, le parti in tondo vanno distribuite ai giocatori.

Ti ricordo che nelle scene, le comparse... sei tu.

Buon divertimento

Marco Lombardi

2. Nota sui materiali

Se si usano le carte di On Stage, togliere del mazzo:

FACCIO UN PANDEMONIO
DIES IRAE
FACCIO IL DIAVOLO A QUATTRO
APRITI SESAMO
COLPO DI FULMINE
LONGA MANUS
FACCIO UN QUARANTOTTO
CADI NELLE BRACCIA DI MORFEO

Nel mazzo rimangono quindi:

SCOPRI GLI ALTARINI
VADE RETRO SATANA
TAGLIO LA CORDA
VA CON L'OCCHIO DI BUE
VENTO DI FRONDA
VAI COL PADELLONE
VITTORIA DI PIRRO
LA FORTUNA AIUTA GLI AUDACI
SONO COME IL PREZZEMOLO
MENO IL CAN PER L'AJA
FAI CILECCA
BUIO IN SCENA
HO SETTE VITE COME I GATTI
CHI SPADA FERISCE DI SPADA PERISCE
INGOIA IL ROSPO
FAI UN BUCO NELL'ACQUA
FOLGORATO SULLA VIA DI DAMASCO
HO LO STOMACO DI STRUZZO
LOTTA SENZA QUARTIERE
LUPUS IN FABULA
MORS TUA VITA MEA
MANGIO LA FOGLIA
VUOTA IL SACCO
MI CHIUDO IN UNA TORRE D'AVORIO
ME LA FILO ALL'INGLESE
CAN CHE ABBAJA NON MORDE
FACCIO L'UCCELLO DEL MALAUGURIO
DEUS EX MACHINA
VAI COL FUMO

In generale le carte avranno poco peso sull'andamento degli eventi.

3. PROLOGO

Narratore: nella storia impersoni Attila, lo storico e narratore di corte.

Come prima cosa terrai il prologo, cioè leggerai agli attori quanto segue.

"Siamo a Esztergom, nella terra degli Ungari. Corre l'anno 1000.

Qui, su queste terre, c'è stato l'impero romano, ne rimane una parte a Costantinopoli. Adesso questa è la terra dei magiari, come ci chiamiamo da noi, questa è la terra degli ungheresi, il nome che ci hanno dato gli altri popoli.

Attila, in qualche modo nostro antenato, è arrivato qui 500 anni fa e ancora il suo nome incute timore, io stesso mi chiamo Attila, sono uno scrivano della corte, storico di corte.

Noi magiari siamo arrivati qui, nel 895, da est, provenienti dalle grandi pianure di steppa, attraverso i passi delle montagne abbiamo trovato questo grande bacino d'erba, circondato dai Carpazi, dalle Alpi e dai Tatra. Guidati da Arpád, capo eletto delle sette tribù, abbiamo sottomesso coloro che vi abitavano sotto un certo Salàn, li abbiamo accolti tra noi e ci siamo sistemati nella pianura del Danubio, e da qui sono partite le scorrerie.

Abbiamo scoperto che a ovest della culla del Danubio si trovava un regno - e lo abbiamo chiamato Regno dell'Ovest, Austria - e dietro quell'Austria terre e terre ricche dove menare le scorribande, l'Europa.

A cavallo e tirando frecce i nostri guerrieri sono arrivati nel 899 in Lombardia, nel 900 in Baviera.

Leone IV il Saggio, imperatore di Bisanzio, ha raccontato le nostre gesta, come nel 907 sia morto Arpád e come il suo successore, Solt, abbia inviato le armate di cavalieri magiari a riempire di frecce tutta Europa. Siamo stati fino a Brindisi, fino in Francia, in Svevia, fino in Danimarca.

Nel 924 gli ungheresi sono andati con una sola campagna a cavallo dall'Italia fino alla costa dell'Atlantico, saccheggiando. In tutta Europa si pregava, "*Dalle frecce degli Ungari salvaci, o Signore!*"

Nel 942 siamo arrivati oltre i Pirenei, in Spagna, ad attaccare i mori.

Ma l'Europa è diversa, così diversa dalla steppa. La gente vive in case di pietra e non nelle tende di feltro.

Non migrano tra territori estivi e territori invernali, non hanno i nostri buoi dalle corna ricurve e i nostri cani *puli* che non si sa qual'è il muso e quale la coda. Queste genti non hanno le nostre abitudini, parlano lingue semplici e tutte accomunate dall'uso del latino come lingua di scambio. Non comprendono i nostri usi, come quello di chiamare il figlio con il nome del padre. Non credono negli animali, come il Turul, l'uccello che guida i destini; non hanno i *taltos*, gli sciamani che parlano con gli dei del mondo, né credono che chi viene ucciso sia condannato nell'aldilà ad essere servo del suo uccisore. Anzi: qui abbiamo trovato il cristianesimo, la religione di Gesù.

A Pannonhalma già nell'800 Carlo Magno aveva fatto erigere una chiesa per celebrare lo sterminio degli Avari.

San Martino vescovo di Tour, santo in Francia, quello del pezzo di mantello dato in elemosina, è nato a Pannonhalma nel 316, e quando siamo arrivati abbiamo trovato l'Ungheria disseminata di chiese. Bruciarle è stato facile, ma il cristianesimo è rimasto. E mentre è diventato sempre più popolare, gli europei hanno imparato a combatterci: nel 955 l'armata a cavallo dei principi ungheresi è stata attirata nelle paludi e sconfitta a Lech da Otto I, re dei tedeschi, che ha fatto impiccare i condottieri magiari, i principi Bulcsú, Lél e Súr. Quella è stata l'ultima incursione a occidente.

Tra i principi ungheresi è allora salito al primo posto il principe Taksony; sotto il suo regno il principe Gyula, suo cugino, che si era convertito al cristianesimo a Bisanzio durante una scorreria a oriente, ha fondato in Transilvania il primo vescovato dei magiari.

Nel 962 a Roma, Otto I, colui che ci ha sconfitti, è stato incoronato, dal Papa stesso, come imperatore del Sacro Romano Impero.

E' rinato un impero in questa parte dell'Europa. Suo figlio, Otto II, secondo imperatore del sacro Romano Impero, ha poi sposato una figlia dell'imperatore di Bisanzio e Bisanzio stessa ha saldato un trattato commerciale con una città sul mare che non siamo mai riusciti a saccheggiare, Venezia. Una rete si sta stendendo intorno all'Ungheria.

Qui tra i magiari il maggiore dei principi, Taksony, è morto nel 970 e suo figlio, Géza è salito al trono come capo dei capi. Géza nel 973 ha preso il nome cristiano di István. Sua moglie, Sarolt, è cristiana anch'essa, è figlia di Gyula, cugino del padre.

Il figlio maggiore di Géza, cioè István, Vàjk, ha preso il nome cristiano di István e nel 995 ha sposato sposa Gizella, figlia del Principe di Baviera.

Quattro anni fa, nel 996, è morto in Francia Ugo Capeto, e l'attuale imperatore, Otto III, nipote di Otto I, è sceso in Italia e ha fatto eleggere papa Gregorio V, un papa tedesco. Questo però non è piaciuto alla nobiltà e appena il papa è morto ne è stato eletto uno francese, Silvestro II. Allora Ottone III è sceso a Roma e ha messo a Roma la sua residenza per tenere sotto controllo le iniziative di papa Silvestro II.

Qui, tra i magiari, il trono è vacante; il buon Géza è morto. Al funerale suo il corpo è stato benedetto con entrambi i riti, sia cristiani, sia pagani, con offerte votive e invocazioni ad entrambi gli dei. Vi sono due pretendenti ed è anche tempo che sul trono dei magiari sieda non un capo dei capi, ma un re. Bisogna trovare il primo re d'Ungheria. Il re per il popolo magiario, un popolo nobile, religioso e attento.

Note per Attila il narratore

3. L'INIZIO

Poi distribuirai i ruoli che di base sono 8..

Se hai 7 attori puoi eliminare Laborc – lo nominerai a Koppány come suo alleato e seguace militare, nella storia resterà pagano e si schiererà con Koppány in ogni caso.

Se hai più di 8 attori puoi aggiungere personaggi tra quelli elencati nell'appendice.

La storia ruota intorno ad una disputa di successione al trono d'Ungheria che è anche lotta culturale e religiosa. Dal punto di vista del diritto non è possibile stabilire chi abbia le più forti pretese al trono. Il diritto di levirato e il diritto di primogenitura sono ugualmente legittimi.

Il popolo ungherese è diviso in pratica tra parti uguali di cristiani e di pagani, con una parte di incerti.

I cristiani sono divisi tra una maggioranza di coloro che sono stati cristianizzati da Ovest e guardano a Roma, e una minoranza di ortodossi cristianizzati da Est che guardano a Costantinopoli.

Vi sono altre due notizie dall'estero: a Gniezno, in Polonia è stata fondata la prima organizzazione ecclesiastica polacca, la religione del Cristo è giunta anche lì.

Inoltre tra i variaghi circola la notizia che un vichingo, Erik il rosso, abbia scoperto una terra oltre il mare e vi abbia piantato la vigna, chiamandola Groenlandia, Terraverde, e che dietro di essa c'è un altro intero continente.

Personaggi principali (testi da consegnare ai giocatori).

I due pretendenti

Il principe István [Ishtvan]

Sei nato nel 977, sei il primogenito di Géza e Sarolt, e il tuo nome magiaro è Vajk.

Sei stato battezzato alla fede del Cristo come István, ma sei stato pagano.

Tuo padre Géza, che si era fatto battezzare come István, credeva che la cosa migliore fosse seguire sia la religione dei padri che quella del Cristo, diceva sempre di essere abbastanza ricco da fare sacrifici a due dei.

Il diritto di primogenitura renderebbe te erede del trono e successore di tuo padre, Géza, cioè István – se non ci fosse Koppány che per il diritto di levirato è venuto a prendere in moglie la vedova del cugino.

Sei sposato con Gizella, una principessa bavarese che ti ha portato a corte un simpatico codazzo di cavalieri e dame, tutti rigorosamente cristiani e dal forte accento tedesco.

Non puoi riconoscere la pretesa di Koppány, anche se legittima per le tradizioni. Lo consideri un rozzo rappresentante di un mondo che deve sparire, intriso di violenza, pagano.

Sai che tua madre, Sarolt, non sopporta i pagani e ha già fatto interrompere riti pagani, tacciandoli come "tradimento".

Sei cristiano; la tua religione e il tuo onore ti impediscono di accettare l'idea di prendere il trono con l'inganno o l'assassinio: Koppány dovrà rinunciare alle sue pretese apertamente, meglio se senza spargimenti di sangue. Sei riflessivo, ma deciso. Preferisci il dibattito ma sei inflessibile nei tuoi propositi. Il Cristo ha detto: Amatevi gli uni gli altri.

Il rispetto delle sacre leggi, del diritto latino e dei tuoi diritti al trono vengono prima di ogni cosa. Sotto il tuo giusto regno l'Ungheria diventerà cristiana e si unirà alla grande famiglia dei popoli europei. Riformerai la lingua - rendendola simile al latino - e gli usi, imparando quelli degli altri popoli. Bisognerà sacrificare l'indipendenza del paese e gli usi dei padri, ma ogni cambiamento ha un costo, no?

Obiettivo: diventare re, naturalmente!

Limiti: data la tua aspirazione e il tuo rango, non puoi accettare o lanciare sfide a duello. Se qualcuno di rango inferiore insulta il tuo onore puoi farlo gettare nelle segrete, le guardie ti obbediranno, e per il suo onore l'altro pretendente al trono non si opporrà.

Obblighi: quando nomini il nobile popolo magiaro devi poi devi lanciare l'interiezione "Hej!", esempio: "Lo facciamo per il bene dei magiari, hej!"

dibattito 10

lotta 9

fortuna 1

Abilità:

STRATEGIA

AUSTERITA'

Battute originali:

Da "E' TARDI PER IL DESIDERIO DI PACE"

<p>I. Gran capo Koppány, non credere che io non ti voglia bene. Tuo è il trono, se fai ciò che ancora devi Nelle nostre mani c'è il destino di un popolo e di una nazione Tutte le strade portano a Roma, o alla morte K. Sono pagano, perché non sopporto il potere dei preti I. Accetta Roma e già domani sarà tua la nazione K. Sono pagano perché affronto faccia a faccia gli invasori</p>	<p>1. ISTVÁN: Koppány vezér! Ne hidd, hogy én nem szeretlek Tiéd a trón ha vállalod, mit meg kell tenned Kezünkben van egy nép és az ország sorsa Rómába vezet minden út, vagy a pusztulásba KOPPÁNY: Pogánynak tartanak mert nem tűröm a papok hatalmát ISTVÁN: Fogadd el Rómát és holnap már tiéd az ország KOPPÁNY: Pogánynak tartanak mert szembezálok a hódítókkal</p>
---	---

<p>I. Attento, Koppány! Hai giurato al mio buon padre che Preso il tuo posto Per le antiche usanze Avresti rinunciato a mio favore Per vigliaccheria avresti fatto questo? K. Géza è morto E il trono spetta a me Le leggi Del popolo di Arpad, hej, nessuno può gettare nel fango Se serve, mi eleggano diecimila bravi guerrieri</p>	<p>1. ISTVÁN: Koppány vigyázz! esküt tettél jó atyámnak Elfogadtad akkor a helyed Ôsi jogról lemondtál az én javamra Gyávaságból tettél volna így KOPPÁNY: Géza meghalt és a trónja engem illet Árpád népe, hej Osi törvényt sárba nem tiporhat senki Tízezer fegyveres választ meg engem, ha kell</p>
--	--

Il gran capo Koppány [Koppagn]

Sei il cugino di Géza, anche se un po' più giovane. Sei fiero, orgoglioso. István, cioè Vajk, il figlio primogenito di tuo cugino, potrebbe essere tuo fratello minore. Credi che suo padre, Géza, si sia convertito al cristianesimo per comodità e non avere problemi né con i taltos, né con i preti, e per mantenere rapporti con i principi dell'Europa occidentale. Diceva sempre di essere abbastanza ricco da offrire sacrifici a due dei.

Non sei battezzato, sei pagano, tanto che sei anche poligamo: hai tre mogli - Boglárka, Picur e Enikő. Hai con te una bella figlia, Réka, figlia di una moglie che ti è morta.

Il diritto di levirato rende te erede del trono, dandoti il diritto di sposare Sarolt, la vedova di Géza, in base alle leggi della tradizione, immutate da sempre. Sai che lei non sopporta i pagani e ha già fatto interrompere riti pagani, tacciandoli come "tradimento" – le farai vedere chi comanda e le insegnerai a rispettare la religione delle steppe e dei cieli, la religione degli avi.

Consideri Vajk uno smidollato, indegno e senza le forze necessarie a salvare il paese dai nemici che lo circondano e che lo minano dall'interno.

Sarolt è cristiana, ma questo non è un problema, non ce l'hai con i cristiani come singoli, ognuno è libero di credere al dio che preferisce. Lei non ti dispiace e poi tu hai il dovere di sostituire tuo cugino alla guida del popolo dei magiari, hej!

La tua pretesa al trono è legittima per le tradizioni, István deve piegarsi secondo le leggi dei padri dettate dagli dei del cielo, della terra e dei fiumi. In più la tua religione e il tuo onore ti impediscono di accettare l'idea di prendere il trono con l'inganno o l'assassinio: István dovrà piegarsi e se vuole la guerra, tanto peggio.

Hai promesso a Géza, sul suo letto di morte, di prendere il trono in base al tuo diritto e di abdicare in seguito a favore di Vajk, ma Géza non sapeva che il figlio avrebbe aperto la corte agli stranieri per prepararsi a sottomettere la terra e il popolo magiario, hej! al Sacro Romano Impero, che avrebbe obbedito ai consigli di preti e vecchiette. È uno smidollato, incapace di difendere la libertà del sangue di Arpad. Sotto di te l'Ungheria resisterà alla perfida infiltrazioni di preti e beghine cantilenanti che credono di portare una religione migliore della tua perché il loro dio si trova in cose così comuni come il pane e il vino e ha mandato il suo stesso figlio a morire per mostrare quanto è spietato. Solo difendendo la sua peculiarità il popolo ungherese, hej! sopravviverà nel mare dei popoli europei. Solo difendendo gli usi aviti, le tradizioni millenarie e nobili potrete evitare di essere sterminati come gli avari e i burgundi o essere cancellati, come i longobardi e gli unni.

Gli interessi del popolo vengono prima di leggi i codici!
Difenderai la lingua magiara dallo strapotere del latino e gli usi del popolo da coloro che li dicono barbari – tu sai che esistevano da prima della stessa Roma. Bisognerà mantenersi fieri e fermi davanti alla pressione dell'impero e del papato, nulla è più importante della libertà, no?

dibattito 9
lotta 10
fortuna 1

Abilità
STRATEGIA
AUSTERITA'

Obiettivo: diventare re, naturalmente!

Limiti: data la tua aspirazione e il tuo rango, non puoi accettare o lanciare sfide a duello. Se qualcuno di rango inferiore insulta il tuo onore puoi farlo gettare nelle segrete, le guardie ti obbediranno, e per il suo onore l'altro pretendente al trono non si opporrà.

Obblighi: quando nomini il nobile popolo magiario devi poi lanciarti l'interiezione "Hej!" esempio: "Lo facciamo per il bene dei magiari, hej!"

Battute originali:

Da "VOLA UCCELLO LIBERO"

<p>T. Magiari! Uomini e donne! Ascoltate il gran capo Koppány! K. Io non vi chiedo, dove vi ha messo al mondo vostra madre Non chiedo chi era vostro padre Ora vi chiedo solo, e voglio una risposta: Saremo schiavi o liberi? Non mi chiedo, quanto durerà il nostro destino, ci potranno essere altri invasori Ora vi chiedo solo, e voglio una risposta: Saremo schiavi o liberi? FOLLA: Vola fino alle stelle Su larghe leggere ali vola Dal tuo anello dei Carpazi Vola uccello libero Vola lontano, vola alto Su larghe leggere ali vola Porta una nuova primavera Vola libero uccello</p>	<p>1. TORDA: Magyarok! Férfiak és asszonyok! Halgassátok Koppány vezért! KOPPÁNY: Nem kérdem én, anyád hol szült világra Nem kérdem én, apád ki volt Csak annyit kérdezek a válaszra várva Rabok legyünk vagy szabadok Nem kérdem én, meddig túrjuk a sorsunk Lehetnének új honfoglalók Csak annyit kérdezek a válaszra várva Rabok legyünk vagy szabadok TÖMEG: Szállj fel a csillagokba Szél könnyű szárnyán szállj Kárpátok gyűrűjéből Szállj fel szabad madár Szállj messze, szállj magasra Szél könnyű szárnyán szállj Új tavasz hírért vidd el Szállj fel szabad madár</p>
--	--

Da "E' TARDI PER IL DESIDERIO DI PACE"

<p>K. Non si torna indietro István già si prepara allo scontro Contro i magiari ha chiamato in aiuto gli stranieri Sono pagano o piuttosto mi alleo con Bisanzio Ma ho sempre avuto come obiettivo solo di difendere la nostra libertà Sono pagano perché non sopporto il potere dei preti Strillano che c'è peccato quando il paese difende la sua libertà Sono pagano perché affronto faccia a faccia gli invasori Qui sono tutti pagani quelli che stanno con me e non con István Ormai è troppo tardi per ripensarci E' tardi per il desiderio di pace</p>	<p>1. KOPPÁNY: Nincs visszaút hisz István már a harcra készül Idegeneket hív magyarok ellen segítségül Pogánynak tartanak pedig Bizánc jelét magamra vettem De csak az volt a cél hogy szabadságunk megőrizsem Pogánynak tartanak mert nem tűröm a papok hatalmát Bűnt kiáltanak hol szabadságát védi az ország Pogánynak tartanak mert szembezálok a hódítókkal Pogány itt mindenki aki velem van és nem Istvánnal Késő mostmár mindezt újra átgondolni Elkésett a békevágy</p>
--	--

<p>I. Attento, Koppány! Hai giurato al mio buon padre che Preso il tuo posto Per le antiche usanze Avresti rinunciato a mio favore Lo avresti fatto per vigliaccheria avresti K. Géza è morto E il trono spetta a me Le leggi Del popolo di Arpad, hej, nessuno può gettare nel fango Se serve, mi eleggano diecimila bravi guerrieri</p>	<p>2. ISTVÁN: Koppány vigyázz! esküt tettél jó atyámnak Elfogadtad akkor a helyed Ōsi jogról lemondtál az én javamra Gyávaságból tettél volna így KOPPÁNY: Géza meghalt és a trónja engem illet Árpád népe, hej Ōsi törvényt sárba nem tiporhat senki Tízezer fegyveres választ meg engem, ha kell</p>
---	--

Note per Attila il narratore

i pretendenti al trono

Questi sono i due personaggi principali, il loro destino manifesto è di essere il primo re d'Ungheria. Il futuro di tutta una nazione dipende da quale di questi due signori diventerà re, e a sua volta da questo dipende il destino della penna a sfera, del cubo di Rubik, dell'amaro Unicum, dei fiammiferi, della bomba all'idrogeno, del cocchio e di Hollywood, Zsa Zsa Gabor, Tony Curtis, Ilona Staller - tutta roba ungherese.

I due personaggi non possono essere sfidati a duello, nessuno ha il rango per farlo. Né, per il loro onore, possono sfidare qualcuno o sfidarsi a duello tra loro risolvendo la loro diatriba come due nobilastri qualunque.

L'inferiore che li insulta deve essere arrestato e gettato in prigione, se uno dei due lo chiede - l'altro non può opporsi.

Il fellone può essere liberato da uno dei due, o dalla regina Sarolt, o dalla principessa Gizella, ma in questo caso al momento della liberazione dovrai spiegare che resta nello status di fellone, cioè non potrà più aprire bocca o agire in scena in presenza dell'offeso.

Anche se i due personaggi hanno fortuna '1', sono immuni da malattie e disastri, il loro destino è risolvere la questione dinastica. Il valore di fortuna minimo riflette piuttosto il loro destino storico. Koppány verrà sconfitto in battaglia, battuto in combattimento da Vecellin, squartato e le quattro parti del suo corpo inchiodato alle porte delle quattro città di confine del regno d'Ungheria. István sarà il primo e ultimo re d'Ungheria della casa d'Arpad. Nessuno dei suoi figli maschi arriverà alla maggiore età e sarà costretto a nominare come successore un cugino, il doge veneziano Pietro Orseolo. Dopo aver compiuto la sua missione - trovare una terra per il popolo migrante dei magiari partito 1500 anni prima dalla terra degli avi, oltre gli Urali - la dinastia in linea diretta di Arpad si estingue con István I.

Il tema della loro disputa non è solo dinastico. Si tratta di decidere tra due posizioni inconciliabili. Da una parte vi è l'adattamento all'Europa e la rinuncia alla tradizione: cristianesimo come religione di stato, latino come lingua di corte, abitati fissi e agricoltura in stile europeo, accettazione dell'influenza dell'Impero e del papato. Dall'altra vi sono l'indipendenza e la libertà: difesa del paganesimo e della lingua originale magiara, usi e costumi tradizionali degli avi che vivevano nella steppa, indipendenza politica nel contesto europeo.

Sono due personaggi decisi - su István e Koppány non hanno effetto alcuno:

TAGLIO LA CORDA

FAI UN BUCO NELL'ACQUA

FOLGORATO SULLA VIA DI DAMASCO

Il partito cristiano.

Attenzione: Oltre a Asztrik e Pázmány, il terzo personaggio – quello femminile – può essere, a scelta Sarolt, madre di István, oppure Gizella, moglie di István.

Asztrik [Astrik]

Sei il decano dei sacerdoti cristiani di corte. Sei magiaro e cristiano, ordinato prete e inviato a corte anni fa da Piligrim, vescovo di Passau, città in Germania.

Sai che Géza, cioè István, si era convertito al cristianesimo per comodità e non avere problemi né con i taltos, né con i preti, e per mantenere rapporti con i principi dell'Europa occidentale. Diceva sempre di essere abbastanza ricco da offrire sacrifici a due dei.

Sei tu che offici la messa a corte.

Hai qualche conoscenza di medicina, conosci le erbe dei monaci – dono di Dio -, ma solo la fede, la vera fede può dare in dono la salute e la vita.

Anche Vajk si è convertito al cristianesimo, ma potrebbe essere stata una mossa dettata dagli stessi motivi del padre. Il suo nuovo nome nella fede di Cristo è István.

La madre e la moglie di Vajk, cioè István, si chiamano Sarolt e Gizella e sono entrambe cristiane.

Hai ricevuto dal vescovo di Passau un messaggio molto chiaro. Il papa desidera che l'Ungheria diventi cristiana al più presto ed è disposto a incoronare il nuovo re, se è si dichiara difensore della fede del Cristo. Sai che il papa è un francese ed è stato eletto per mettere un freno al potere dell'imperatore, ma non puoi dimenticare di essere stato ordinato prete e mandato in missione apostolica da un vescovo tedesco. Alle tue funzioni il popolo accorre in massa: è l'occasione per perorare la causa del re cristiano! Vi sono altre due notizie dall'estero: a Gniezno, in Polonia è stata fondata la prima organizzazione ecclesiastica polacca, la religione del Cristo è giunta anche lì.

dibattito 7

lotta 2

fortuna 3

Abilità

GUARIRE (miracolo – puoi salvare un personaggio da veleno o sicario)

AUSTERITA'

Nella scena della "messa" sei obbligatoriamente presente, non puoi essere escluso. Il popolo accorrerà e dopo il rito se vorrai, potrai convocare István per fargli arringare la folla.

Obiettivo: affermare il cristianesimo come religione di stato e far riconoscere ai pagani la parola del Cristo. Il re non potrà essere un pagano. Se otterrai questo obiettivo forse verrai messo a capo del vescovato di Visegrad!

Limiti: la tua fede è la tua guida, ma sai che il popolino è in gran superstizione e si fa impressionare dai trucchetti e dai doni che il demonio concede ai taltos: non solo come guaritore non sei così bravo come un taltos, ma in generale sai che in un confronto diretto senza un miracolo di Dio, come quello di Mosè col bastone, soccomberesti. Inoltre non puoi ammettere che la legge di Dio sia infranta davanti i tuoi occhi da chi è battezzato: non ammetti peccati in parole, opere e omissioni.

Obblighi: l'ungherese è una lingua selvaggia, molto meglio la lingua della chiesa, a che sono serviti tutti quegli anni sui libri? Devi mettere del latino in ogni tua frase.

In caso di incoronazione di ISTVÁN

Battute originali:

A. Vuoi tu testimoniare la vera fede e rispettarla in modo giusto? I. Voglio. A. Vuoi essere il difensore e protettore della Santa Chiesa e del clero? I. Voglio. A. Vuoi difendere e governare la nazione in base alle tradizioni dei tuoi avi? I. Voglio. A. Così sia! Amen.	1. ASZTRIK: Akarod-e a szent hitet megtartani és igaz módon megőrizni? ISTVÁN: Akarom. ASZTRIK: Akarsz-e a Szentegyháznak és papjainak védője és oltalmazója lenni? ISTVÁN: Akarok. ASZTRIK: Akarod-e az országot atyáid igazsága szerint kormányozni és védelmezni? ISTVÁN: Akarom. ASZTRIK: Úgy legyen! Amen.
---	--

Pázmány [Pasmagn]

Sei un paladino bavarese, a capo dei cavalieri tedeschi che alloggiano a corte nel seguito di Gizella, la moglie di Vajk, principe d'Ungheria. Sei celibe.

Il tuo mito è Orlando il paladino. Davanti a te non si possono neanche nominare assassini e tradimenti, e chi insulta una fanciulla passa dei guai. Peccato che tutte le meglio fanciulle a corte siano pagane!

Ti tieni alla larga dagli usi dei magiari: non vai a caccia con loro, non partecipi ai loro riti.

Per la tua origine e il tuo modo di vedere il mondo non puoi che immaginare che l'Ungheria diventi un buon regno cristiano dove si rispettino le regole della cavalleria e dove la croce illumini il popolo mentre la spada regola le questioni di questo mondo: anche l'Ungheria deve entrare nell'orbita dell'impero e riconoscere il potere terreno dato da Dio al più nobile dei cavalieri, l'imperatore Otto III.

dibattito 3

lotta 5

fortuna 4

Abilità

STRATEGIA

CANDORE

MEDIAZIONE

Obiettivo: l'Ungheria deve diventare un regno cristiano nell'orbita d'influenza del Sacro Romano Impero, non ci sono discussioni su questo!

Limiti: Il tuo onore è immacolato e tale deve restare. Inoltre nelle scene ambientate "Alla caccia", "Riti pagani", "Villaggio di tende" non puoi parlare se non interrogato.

Obblighi: l'ungherese è una lingua barbara. Parli con un forte accento tedesco e usando spesso parole tedesche.

Battute originali:

P. Serve la forza, affinché veda il popolo Che non usiamo mezze misure, che noi non chiediamo scusa	1. PÁZMÁNY: Kell az erő, hogy lássa a nép Nincs itt már kec-mec, elnézés nem lesz nálunk
---	--

Sarolt [Shorolt]

Sei la madre di Vajk, cioè la madre di István, vedova di Géza. Sei altera e austera. Sposerai Koppány, se devi, solo per rispetto delle regole dinastiche.

Sai che tuo marito Géza, cioè István, si era convertito al cristianesimo per comodità e non avere problemi né con i taltos, né con i preti, e per mantenere rapporti con i principi dell'Europa occidentale. Diceva sempre di essere abbastanza ricco da offrire sacrifici a due dei.

Sai che sul letto di morte tuo marito Géza si è fatto promettere dal cugino che, anche se il trono spettava a lui in base alle leggi antiche, egli avrebbe abdicato subito in favore di tuo figlio.

Non chiami mai tuo figlio con il suo vecchio nome Vajk, ma con quello cristiano, István.

Tua nuora Gizella è una bavarese ed è cristiana.

L'Ungheria deve diventare un regno cristiano, ma per il bene del papato, gli equilibri europei e l'indipendenza del paese bisogna bloccare l'espansione dell'influenza dell'impero a est con un re d'Ungheria che protegga la chiesa e non sia un vassallo dell'impero. Già una volta l'imperatore è sceso a Roma per imporre un papa di suo gusto, se i re dei nuovi regni cristiani saranno dei burattini dell'imperatore il potere della spada prenderà la supremazia su quello della croce.

Inoltre non puoi ammettere che la legge di Dio sia infranta davanti i tuoi occhi da chi è battezzato: non ammetti peccati in parole, opere e omissioni.

Non solo: non sopporti che il popolo resti pagano e hai già fatto interrompere riti pagani, tacciandoli come "tradimento!"

dibattito 6

lotta 1

fortuna 5

Abilità

TRADIMENTO

COSPIRARE

Obiettivo: tuo figlio István deve diventare re e la religione del Cristo diventare la religione preminente nel libero regno d'Ungheria.

Limiti: non puoi parlare a Koppány in presenza di István, che figura gli vuoi far fare?

Ti metti spesso a pregare – se rimani da sola devi metterti a pregare e puoi interromperti solo se qualcuno ti si avvicina.

Obblighi: Se tuo figlio István rinuncerà al trono o perderà per qualche motivo il diritto alla successione, dovrai sposare Koppány.

Battute originali:

<p>FOLLA: Squartare! Squartare! Squartare! Squartare! Sarolt István, figlio mio, non c'è altra scelta Bisogna stabilire l'ordine, si deve avere ordine infine Bisogna stabilire l'ordine, dobbiamo avere l'ordine</p>	<p>TÖMEG: Felnégyelni! Felnégyelni! Felnégyelni! Felnégyelni! SAROLT: István fiam, nincs más választás Rendet kell tenni, rendnek kell lenni végre Rendet kell tenni, rendnek kell lenni nálunk</p>
---	---

OPPURE

Gizella [Ghisella]

Sei la moglie di Vajk, cioè la moglie di István, figlio di Géza. Sei baverese, cristianissima, altera e austera. Sai che tuo suocero Géza, cioè István, si era convertito al cristianesimo per comodità e non avere problemi né con i taltos, né con i preti, e per mantenere rapporti con i principi dell'Europa occidentale. Diceva sempre di essere abbastanza ricco da offrire sacrifici a due dei.

Sai che sul letto di morte tuo suocero Géza si è fatto promettere dal cugino che, anche se il trono spettava a lui in base alle leggi antiche, egli avrebbe abdicato subito in favore di tuo marito.

Non chiami mai tuo marito con il suo vecchio nome Vajk, ma con quello cristiano, István.

Anche tua suocera Sarolt è cristiana, non sopporta i pagani e ha già fatto interrompere riti pagani, tacciandoli come "tradimento".

Il tuo matrimonio ha avuto dei forti motivi politici per portare la pace tra i barbari magiari e la terra di tuo padre, la Baviera, dove costoro menavano frequenti scorrerie.

Ami o non ami davvero István? Questo lo sai solo tu.

L'Ungheria deve diventare un regno cristiano, ma per il bene dello stesso papato, gli equilibri europei e l'indipendenza del paese bisogna agevolare l'espansione dell'influenza dell'impero a est, con un re d'Ungheria che sia un vassallo dell'impero.

Sei assai vereconda e devota, non puoi ammettere che la legge di Dio sia infranta davanti i tuoi occhi da chi è battezzato: non ammetti peccati in parole, opere e omissioni.

dibattito 6

lotta 1

fortuna 5

COSPIRARE

CANDORE

Obiettivo: tuo marito István deve diventare re e la religione del Cristo diventare la religione preminente nel libero regno d'Ungheria.

Limiti: non puoi parlare a Koppány in presenza di István, che figura gli vuoi far fare?

Ti metti spesso a pregare – se rimani da sola devi metterti a pregare e puoi interromperti solo se qualcuno ti si avvicina.

Obblighi: l'ungherese è una lingua barbara. Parli con un forte accento tedesco e usando spesso parole tedesche.

Battute originali:

G. Guardami ora, guardami, Dio mio. Dai forza al mio amore Fa che sia lui il signore nel mio cuore Guardami ora, guardami, Dio mio. Dai forza al mio amore Fa che sia lui il signore nel mio cuore Ti aspetto con anima e corpo	GIZELLA: Nézz most le rám engem nézz Istenem Adj erôt szeretnem hadd legyen Ő az úr szívemben Nézz most le rám engem nézz Istenem Adj erôt szeretnem hadd legyen Ő az úr A testem-lelkem téged vár
--	--

Note per Attila il narratore

il partito cristiano

Asztrik, Sarolt/Gizella e Pázmány sono i membri cristiani della corte, sul palcoscenico. Parteggiano per István e per la prevalenza del partito cristiano di corte. Asztrik ha il potere di far arringare la folla a István, Pázmány la forza militare per sostenere le sue pretese sul campo di battaglia.

Torda [Torda]

Sei uno sciamano, l'anziano tra i taltos di corte. I tuoi antenati hanno pregato gli dei del magiari fin dai tempi della patria primordiale, prima ancora del tempo della terra tra i fiumi. Sei magiario puro e credi negli dei e nelle leggi degli avi. Sei tu che officii i sacrifici a corte.

La tua religione esiste da prima del Dio degli ebrei, da prima del Dio dei cristiani, da prima della stessa Roma.

Sai che Géza, cioè István, si era convertito al cristianesimo per comodità e non avere problemi né con i taltos, né con i preti, e per mantenere rapporti con i principi dell'Europa occidentale. Diceva sempre di essere abbastanza ricco da offrire sacrifici a due dei.

Anche Vajk si è convertito al cristianesimo, ma potrebbe essere stata una mossa dettata dagli stessi motivi del padre.

La madre e la moglie di Vajk, cioè István, si chiamano Sarolt e Gizella e sono entrambe cristiane.

Sai che Sarolt non sopporta i pagani e ha già fatto interrompere riti pagani, tacciandoli come "tradimento" e che il popolo viene perseguitato dai cavalieri tedeschi per le sue usanze cristiane.

Ai tuoi riti il popolo accorre in massa: è l'occasione per perorare la causa del re pagano!

Il popolo, anche tra quelli convertiti al cristianesimo, sa che le tradizioni e la vera anima del popolo magiario sono legate alla religione antica, che i frutti della terra e degli alberi, gli animali buoni e quelli cattivi obbediscono tutti a leggi che gli uomini possono avere amiche o nemiche grazie a determinati riti. Inoltre tra i variaghi circola la notizia che un vichingo, Erik il rosso, abbia scoperto una terra oltre il mare e vi abbia piantato la vigna, chiamandola Groenlandia, Terraverde, e che dietro di essa c'è un altro intero continente.

dibattito 6

lotta 2

fortuna 4

Abilità

GUARIRE (miracolo – puoi salvare un personaggio da veleno o sicario)

AUSTERITA'

Nella scena dei "riti pagani" sei obbligatoriamente presente, non puoi essere escluso. Terrai riti sacri all'aperto e il popolo accorrerà. Dopo il rito, se vorrai, potrai convocare Koppány per fargli arringare la folla.

Obiettivo: il re deve essere un pagano. Hai capito come gli stranieri vogliono imporre il loro potere attraverso la religione. Un re cristiano dichiarerebbe religione di stato le parole del Cristo e poi obbligherebbe il popolo a convertirsi, perseguirebbe quelli come te e strapperebbe il cuore alla grande nazione magiara. Non ce l'hai con la religione del Cristo, ma odi a morte i preti.

Limiti: sei terribilmente superstizioso. Scruti il cielo per segni. Ti sono sacri gli uccelli migratori, certe piante.

Obblighi: la religione è rito, il rito è formula, la formula è parola. Devi concludere ogni frase con un'invocazione ad un dio della religione panteistica magiara ("per il cielo!", "per il fiume Danubio!" e così via)

Battute originali:

Da "ACCELTATE LA NOSTRA OFFERTA"

<p>Folla: Lo splendore della luce del sole La pienezza della luce della luna La limpidezza dell'acqua Lo splendore delle stelle Dateci, dateci, dateci Dateci, dateci, dateci T. Dolce Madre Terra Dolce Madre Sole Dolce Madre Luna Dolce Madre Acqua Clementi antenati Clementi antenate Cari Dei Care Anime Accettate i nostri sacrifici Dateci quel che chiediamo Ci inchiniamo a voi Accettate il nostro omaggio</p>	<p>1. TÖMEG: Nap fénye világosságot Hold fénye teljességet Víz színe tisztaságot Csillagok fényességét Adjatok, adjatok, adjatok Adjatok, adjatok, adjatok TORDA: Kegyess Földanya Kegyess Napanya Kegyess Holdanya Kegyess Vízanya Kegyess Ósapak Kegyess Ósanyak Kegyess Istenek Kegyess Szellemekek Áldozatunk fogadjátok Amit kérünk, megadjátok Előttetek fejet hajtunk Fogadjátok hódolatunk</p>
---	--

Da "HO PORTATO UNA SPADA INSANGUINATA"

<p>T. Ho portato una spada insanguinata La spada immersa nel sangue dei nostri antenati Il popolo si prepara ad una pugna che deciderà destini Difendiamo la nostra libertà Stiamo saldi contro István Non ci serve il pallido Dio Il libero popolo di Arpad Il sangue dei conquistatori Non sopporta la museruola degli stranieri I nostri sogni si avverino o che si perisca uno ad uno Meglio la morte della schiavitù FOLLA: Koppány, Koppány! Koppány, Koppány!</p>	<p>1. TORDA: Véres kardot hoztam Óseink véres kardját Sorsdöntő harcra kész a nép Meggvédjük szabadságunk Istvánnak ellenállunk Nem kell a sápadt Istenség Árpád szabad népe honfoglalóknak vére nem tűr meg idegen zabolát Álmunk valóra válik vagy elveszünk egy szálig De inkább halál, mint szolgaság TÖMEG: Koppány, Koppány! Koppány, Koppány!</p>
--	--

Réka [Reeka]

Sei la figlia di Koppány. Tuo padre ha chiesto di sposare Sarolt, la vedova del principe Géza. Tu sei nubile e tua madre è morta. Tuo padre ha altre tre mogli: Boglárka, Picur e Enikő.

La tua futura matrigna, Sarolt, è cristiana e anche tu, segretamente hai cominciato a trovare affascinante la religione del Cristo. Non sei battezzata, ma potresti abbracciare la religione e entrare nella Chiesa. Tuttavia non credi che il paganesimo vada eliminato, sono le usanze antichissime degli avi, per te la religione è una cosa personale. Non ti piace che la religione venga usata per imporre al paese il controllo da parte degli stranieri e come i bavaresi a corte disprezzino le usanze dei magiari.

Anzi, a dire la verità i bavaresi ti stanno un po' sulle scatole, soprattutto quella Gizella, la moglie di István. Forse perché sei mezza innamorata di István – è un bel ragazzo e sai che il suo è stato un matrimonio politico: sarà davvero felice? Non potrebbe sposare anche te nella religione pagana che permette la poligamia?

dibattito 7

lotta 1

fortuna 4

Abilità

SEDUZIONE

INTERROGARE

Obiettivo: essere la principessa dell'Ungheria pagana.

Limiti: non puoi parlare a István in presenza di Koppány, che figura gli vuoi far fare?

Obblighi: se tuo padre lo ordina dovrai sposare chi lui ti indica come marito.

Battute originali:

R. Dolce mio Signore, guardami qui Un fiore che si schiude Giù nel tuo giardino Il mio cuore si spezza Se ti penso Senza di te Già appassisco	RÉKA: Édes Uram óh nézz le reám Nyló virág kerted alján Szívem szakad ha rád gondolok Nélküled már elhervadok
---	---

Laborc [Loborz]

Sei un condottiero magiario, a capo di migliaia di cavalieri magiari di religione pagana. Sei al seguito di Koppány e rappresenti le profonde preoccupazioni del popolo per le manovre dei cristiani a corte. Vogliono imporvi la religione di quel certo Cristo, già si diffonde nel popolo. Chi liberamente vuole, adori il dio dei cristiani, ma liberamente! Invece vedi chiaro come vogliono togliere la libertà ai magiari, con la religione, con l'uso del latino nelle città, con la presenza di stranieri armati e preti a corte, con i matrimoni politici che portano l'influenza del Sacro Romano Impero sulle faccende dinastiche.

Sai che Sarolt non sopporta i pagani e ha già fatto interrompere riti pagani, tacciandoli come "tradimento", il popolo viene perseguitato per i suoi riti – anche se non fanno male a nessuno: ma parlano di libertà! E poi, a parte tutto, sei felice di essere pagano: la religione cristiana è una religione mezza pazza e vieta praticamente tutti i piaceri della vita! Il loro Dio ha lasciato morire il suo unico figlio, promette l'inferno a chi non rispetta le sue novità che nessuno rispetta: forse che i paladini bavaresi porgono l'altra guancia se li schiaffeggi?
Sono degli ipocriti e dei tiranni. Devi fargli capire che l'Ungheria resterà pagana e indipendente.

dibattito 4
lotta 5
fortuna 3

Abilità
STRATEGIA
SICARIO
LIBERTINAGGIO

Obiettivo: il re deve essere un pagano. Hai capito come gli stranieri vogliono imporre il loro potere attraverso la religione. Un re cristiano sottometterebbe il paese all'influenza dei potenti vicini cristiani e strapperebbe il cuore alla grande nazione magiara.

Limiti: nelle scene ambientate "Il passeggio", "Chiesa", "Villaggio di case" non puoi parlare se non interrogato.

Obblighi: che tutti sappiano che sei pagano! Devi concludere ogni frase con un'invocazione ad un dio della religione panteistica magiara ("per il cielo!", "per il fiume Danubio!" e così via)

Battute originali:

Da "NON SERVE UN DIO COSÌ"

L. Perché singhiozzi come un un'orfana Non sei la figlia di nessuno. Di a tuo padre, in piedi, come soffre il popolo. Chiedi a tuo padre che ci aiuti Lui è signore più grande di Dio Tra non molto Koppány sarà il principe Non ci serve un Dio Che perdona tutto Non ci serve un Dio Che uccide un figlio Non ci serve un Dio che non parla magiario Ai liberi magiari Non serve un Dio così Non ci serve un Dio che considera peccatore chi vive Non ci serve un Dio Che promette solo sofferenze	1. LABORC: Mért könyörögsz, mint egy árva nem vagy te akárki lánya Koppány elé állva mondd hogy szenved a nép Apadat kérd, hogy segítsen nagyobb úr ő, mint az Isten Nemsokára Koppány lesz a fejedelem Nem kell olyan Isten aki mindent megbocsát Nem kell olyan Isten aki megöli egy fiát Nem kell olyan Isten aki nem tud magyarul Szabad magyaroknak nem kell ilyen úr Nem kell olyan Isten kinek bűnös aki él Nem kell olyan Isten ki csak szenvedést ígér
--	---

<p>Non ci serve un Dio che non parla magiaro Ai liberi magiari Non serve un Dio così Non ci serve, non ci serve FOLLA Non ci serve, non ci serve Non ci serve, non ci serve Non ci serve, non ci serve Non ci serve, non ci serve</p>	<p>Nem kell olyan Isten aki nem tud magyarul Szabad magyaroknak nem kell ilyen úr Nem kell, nem kell Nem kell, nem kell TÖMEG: Nem kell, nem kell Nem kell, nem kell Nem kell, nem kell Nem kell, nem kell</p>
--	--

Note per Attila il narratore

il partito pagano

Torda, Réka e Laborc sono i membri pagani della corte, sul palcoscenico. Parteggiano per Koppány e per la prevalenza del partito pagano di corte. Torda ha il potere di far arringare la folla a Koppány, Laborc la forza militare per sostenere le sue pretese sul campo di battaglia.

Nota per Attila il narratore:

La situazione: sostanzialmente di stallo, inoltre assassinii e avvelenamenti saranno negati dai poteri di guarigione o negati dalla dirittura morale dei personaggi della propria fazione.

4. LA TRAMA

Svolgimento: ci sono quattro atti di tre scene l'uno, dodici scene in tutto.

I personaggi possono puntare sulle scene solo 9 puntate da "9", "8", "7", "6", "5", "4", "3", "2" e "1" punti rispettivamente.

In generale il personaggio che ha fatto la puntata maggiore si aggiudica la scena, ne decide l'ambientazione e i personaggi che vi parteciperanno.

Ci sono però delle regole speciali:

Il dramma inizia con i personaggi che tornano dal funerale di Géza a Esztergom. Il personaggio che vince la prima scena dovrà iniziare a parlare a quel riguardo.

Al funerale del gran capo Géza il suo corpo è stato benedetto con entrambi i riti, sia cristiani, sia pagani, con offerte votive e invocazioni ad entrambi gli dei.

Il dramma si chiude con la scena della battaglia a Veszprem.

L'ambientazione di scena di "Veszprem" può essere scelta soltanto da István o Koppány, e soltanto se ci sono state già la scena "messa" e la scena "riti pagani".

Se ci sono già state la scena "messa" e la scena "riti pagani", sei scene dopo si verifica automaticamente "Veszprem" e chi aveva puntato perde tutti i diritti su quella scena.

Se si arriva all'ultima scena senza che ci sia stata l'ambientazione "Veszprem", l'ultima scena si ambienta automaticamente a Veszprem e chi aveva puntato perde tutti i diritti su quella scena.

Con "Veszprem" il dramma finisce.

Per le altre scene, in caso di parità di puntata tra personaggi, il personaggio dei pretendenti al trono ha la priorità e si aggiudica la scena. In caso di altre parità la scena si ambienta automaticamente a Visegrad, cioè la sede del castello del re, e sono presenti tutti i personaggi che hanno puntato su quella scena.

A parte István e Koppány, un personaggio non può essere presente scene su cui non ha puntato nulla, neanche se vi viene convocato dal personaggio che ha vinto la scena. I due pretendenti al trono possono essere sempre convocati nelle scene in cui non hanno vinto la puntata.

Dopo aver stabilito chi è l'aggiudicatario di tutte le scene il Narratore, chiede ai personaggi di indicare l'ambientazione. Viene decisa da chi si è aggiudicato la scena in base all'elenco delle ambientazioni.

Se vi è una scena su cui nessuno ha fatto una puntata la scena si ambienta automaticamente "a corte" con tutti i personaggi.

Ha inizio la narrazione con le scene e l'ambientazioni indicata, a meno che il Narratore non debba imporre una scena e un'ambientazione in base alla trama.

Prima di ogni scena colui che se l'è aggiudicata indica gli altri personaggi che vuole che vi partecipino.

5. AMBIENTAZIONI

Viene indicato chi la può scegliere. Da questo elenco si può ricavare quello da consegnare ai personaggi che non dovrebbero sapere delle regole relative alle scene, ma solo chi la può convocare, la dichiarazione, fondatale, comparse.

Le comparse le interpreta il narratore, se crede.

“A corte” - tutti

Dichiarazione: “Siamo nel poderoso castello di Visegrad, su una rupe sotto cui scorre il Danubio. A nord si estendono le colline boschive, a sud la pianura. Il castello, di solida pietra grigia è ben munito e ben guardato, ma insieme fornito di cibo, di servi, di divertimenti, di soldati e di dame.”

Mura, archi, portoni.

Comparsa: paggi.

“Sala del trono” - tutti

“Nel castello di Visegrad, vi è la sala del trono. Il trono è d’oro, coperto di pelli d’orso. È vacante dalla morte di Géza, cioè István. Nessuno vi si può sedere finché non sarà decisa la disputa. Il popolo attende che l’Ungheria sappia chi è il suo primo re.”

Mura, camino, panche.

Comparsa: armigeri.

Regole: nessuno si può sedere sul trono!

“Alla caccia” – Koppány, István, Torda, Laborc, Réka. Può essere scelta una volta sola.

“Tra i boschi e tra i campi, i cavalieri gareggiano in abilità nella caccia con l’arco e con il falco, come si è sempre fatto tra coloro che sono il nobile popolo dei magiari”.

I personaggi si ritrovano all’accampamento di caccia, gli uomini arrivano a cavallo con la selvaggina, religiosi e donne li aspettano.

Bosco, alberi, tende, un fuoco.

Comparsa: paggi, battitori, scudieri.

Regole: questa ambientazione non può essere scelta dai personaggi principali cristiani, Asztrik o Sarolt o Pázmány e può essere scelta una volta sola.

“Il passeggio” - Koppány, István, Asztrik, Sarolt, Pázmány. Può essere scelta una volta sola.

“I cavalieri gareggiano nelle arti cortesi, parlano, suonano, ascoltano poesie come si fa nelle corti dei nobili regni d’Europa”.

I personaggi si trovano a passeggiare nella corte del castello di Visegrad.

Chiostro, tavoli.

Comparsa: paggi, giullari, suonatori, poeti.

Regole: questa ambientazione non può essere scelta dai personaggi principali pagani, Réka o Torda o Laborc e può essere scelta una volta sola.

“Villaggio di tende” - tutti

“Siete in un villaggio di jurte di feltro attrezzate con la stufa centrale e cuscini, in stile nomade, comode, pulite e calde.”

I personaggi si trovano in visita ad un villaggio abitato da magiari che vivono nel modo tradizionale asiatico, cacciando e migrando.

Tende, fuochi, tappeti, cavalli legati.

Comparsa: cacciatori.

"Villaggio di case" - tutti

"Siete in villaggio di capanne di legno con tetto di canne, con mobili in legno, in stile europeo. Le casette sono linde e accoglienti".

I personaggi si trovano in visita ad un villaggio di magiari che vivono all'europea, di agricoltura e raccolta.

Capanne, pozzo, buoi.

Comparsa: contadini.

"Messa" – István, Asztrik, Sarolt, Pázmány. Può essere scelta una volta sola.

"Davanti a una grande chiesa in pietra con tetto di legno con pianta a croce, cinta da un muro e non affrescata, si è raccolto il popolo dei credenti, per ascoltare la voce del vero dio. Migliaia di persone, uomini e donne, si sono raccolti con le candele."

Comparsa: il popolo.

Regole: questa ambientazione non può essere scelta dai personaggi principali pagani, Réka o Torda o Laborc e può essere scelta una volta sola.

Nota per il narratore

Se viene scelta, è obbligatoriamente presente Asztrik per celebrare la messa, l'attore dovrà interpretare parte della messa, gli altri personaggi possono solo pregare o uscire dalla scena. Se Asztrik lo chiede al narratore e convoca István, alla fine della messa si passa subito alla scena successiva.

La scena successiva viene cancellata, chi vi aveva puntato perde tutti i diritti.

Sono presenti solo Asztrik e István. István deve arringare la folla per vincere il sostegno del popolo. La folla è interpretata dal narratore che alla fine del discorso deve invocare "István! István! István!"

Se la scena successiva a "messa" era "riti pagani", quest'ultima non viene cancellata, ma viene spostata alla scena successiva all'arringa di István.

"Riti pagani" - Koppány, Torda, Laborc, Réka. Può essere scelta una volta sola.

"In mezzo ad una grande pianura, sullo sfondo ci sono colline boschive, si è raccolto il popolo dei credenti, per ascoltare la voce dei veri dei. È la sera della luna nuova. Migliaia di persone, uomini e donne, si sono raccolti con le fiaccole."

Comparsa: il popolo.

Regole: questa ambientazione non può essere scelta dai personaggi principali cristiani, Asztrik o Sarolt o Pázmány e può essere scelta una volta sola.

Nota per il narratore

Se viene scelta, è obbligatoriamente presente Torda per i riti pagani, l'attore dovrà interpretare parte dei riti invocando gli dei, gli altri personaggi possono solo pregare o uscire dalla scena. Se Torda lo chiede al narratore e convoca Koppány, alla fine dei riti passa subito alla scena successiva.

La scena successiva viene cancellata, chi vi aveva puntato perde tutti i diritti.

Sono presenti solo Torda e Koppány. Koppány deve arringare la folla per vincere il sostegno del popolo. Il popolo è interpretato dal narratore che alla fine del discorso deve invocare "Koppány! Koppány! Koppány!"

Se la scena successiva a "riti pagani" era "messa", quest'ultima non viene cancellata, ma viene spostata alla scena successiva all'arringa di Koppány.

"Veszprem" - Koppány, István. La scena può essere scelta soltanto se ci sono state già la scena "messa" e la scena "riti pagani".

"Questa è la battaglia tra le due fazioni per risolvere la disputa dinastica. Da una parte la grande armata di István con le bandiere con le croci, dall'altra parte la grande armata di Koppány con gli stendardi degli avi. Si prepara la battaglia finale, all'ultimo sangue per il destino dell'Ungheria. Chi vincerà, per chi vi batterete, per István o per Koppány?"

Campo di battaglia, in lontananza si vede la cittadina di Veszprem, torse di guerrieri, accampamenti.

A Veszprem non si possono usare le carte:

VITTORIA DI PIRRO

FAI CILECCA

HO SETTE VITE COME I GATTI

ME LA FILO ALL'INGLESE

DEUS EX MACHINA

VAI COL FUMO

BUIO IN SCENA

A Veszprem vale automaticamente un:

LOTTA SENZA QUARTIERE

Vi partecipano tutti i personaggi.

Ogni personaggio dovrà dichiarare a suo modo quale dei due pretendenti al trono si augura che vinca e diventi il primo re d'Ungheria.

Devono parlare in quest'ordine:

Torda, poi Asztrik, poi Sarolt, poi Rèka, poi István insieme a Pázmány, poi Koppány insieme a Laborc.

Dopo l'ultima dichiarazione il narratore dichiara che inizia la battaglia.

Dopo un po' di scontro tra le truppe, dichiarerà chi è il vincitore tra l'armata cristiana e l'armata pagana.

Dopo la battaglia il vincitore viene incoronato re – scena aggiuntiva dell'incoronazione.

Veszprem si pronuncia Vesprem.

5 FINALE

Come si stabilisce chi vince?

Si sommano i fattori di lotta dei due partiti, escludendo dal conteggio i religiosi e le donne.

Se la differenza è maggiore di 3 la fazione più forte vince.

Altrimenti (come è probabile) lo scontro è indeciso – allora sarà il popolo a dover intervenire a favore del migliore e a decidere la vittoria!

Il "popolo" è un'armata aggiuntiva di guerrieri magiari che ha valore Lotta di 7.

L'intervento è decisivo per la battaglia ed è deciso dal Narratore in caso di pareggio di forza tra le due fazioni.

Quali fattori sono importanti per decidere da che parte interverrà il popolo?

Il popolo è nobile – si schiererà contro la fazione che ha violato le sue caratteristiche di AUSTERITÀ o contro chi abbiamo violato la regola di non sedersi sul trono.

Il popolo è religioso – si schiererà contro la fazione che non avrà fatto la "messa" o i "riti pagani", cioè di chi non lo ha arringato.

Il popolo è attento – se entrambi i partiti hanno tenuto l'arringa al popolo, il popolo deciderà di appoggiare il pretendente che ha fatto l'arringa più commovente – o quella in cui sono stata usata più volte l'interiezione "hej"!

Il narratore deve avere ben chiaro il metodo che sceglierà per far prevalere un partito sull'altro.

6 LA FINE

La fine o meglio le possibili "fine"

Se per un motivo qualunque scompare dalla storia uno dei due pretendenti al trono, l'altro viene automaticamente incoronato re e si passa alla scena dell'incoronazione.

Scena dell'incoronazione

Scena aggiuntiva. Lo sconfitto viene messo a morte nel modo preferito dal vincitore. Il destino degli altri membri del partito sconfitto viene deciso dal vincitore.

Il religioso del partito vincitore incorona il nuovo re in un grande rito.

Poi la scena si chiude con le parole dell'ultima battuta del re.

ISTVÁN: Sono re, Signore, per Tua volontà. Re di tutti i magiari. E questo voglio: che questo popolo abbia una patria. Con Te, Signore, ma senza di Te.	ISTVÁN: Király vagyok, Uram, a Te akaratodból. Minden magyarok királya. És én azt akarom, hogy enek a népnek országa legyen. Veled Uram, de Nélküled.
---	---

Come è andata a finire in realtà: in battaglia a Veszprem István sconfigge le truppe di Koppány con l'aiuto dei cavalieri tedeschi di Pázmány. Koppány viene squartato, István, nella notte del 25 dicembre 1000, viene incoronato re da Asztrik con una corona inviata da papa Silvestro II insieme ad un messaggio dell'imperatore Otto III.

Durante il suo regno István combatte sia contro i pagani che contro Gyula, il nonno materno, padre di Koppány e contro Vászoly, il figlio di Gyula e fratello di Koppány, cioè con tutto un ramo della sua stessa famiglia. I figli di Vászoly scappano in Galizia e István si accontenta di accecare Vászoly e fargli versare piombo fuso nelle orecchie, così gli passa la voglia di prendere il trono.

Re István I muore il 15 agosto del 1038 senza eredi maschi e gli succede il cugino, il doge veneziano Pietro Orseolo. Dopo di questi il trono passerà proprio a uno dei figli di Vászoly.

Nel 1083 il re d'Ungheria Laszlo "il grande" canonizzerà István, Gizella e il loro figlio Imre, morto giovane.

Appendice: personaggi aggiuntivi.

István

Sei nato nel 981, sei figlio di Géza e Sarolt, sei stato battezzato alla fede del Cristo come István, ma conosci i riti pagani.

Tuo padre Géza, che si era fatto battezzare come István, credeva che la cosa migliore fosse seguire sia la religione dei padri che quella del Cristo, diceva sempre di essere abbastanza ricco da fare sacrifici a due dei.

Il tuo obiettivo è di diventare re, anche se per regola prima di te in ordine di successione si trova tuo fratello maggiore István, già Vajk.

Abilità

COSPIRARE

István aveva un fratello, di nome... István. Questo personaggio cambia molto le carte in tavola e non deve scegliere l'affiliazione religiosa all'inizio. Sceglierà il giocatore cosa dichiararsi, pagano o cristiano. Può diventare re solo se gli altri due pretendenti sono sconfitti a Veszprem, cioè se riesce a raccogliere intorno a se degli alleati con cui sconfiggere prima uno dei due avversari alleato con l'altro, e poi quest'ultimo con un tradimento. Se il fratello diventa re, lo farà rinchiudere in monastero. In caso di vittoria del re pagano verrà decapitato come fratello dell'altro pretendente.

Vecellin

Sei un paladino bavarese. Fedelissimo al cristianesimo. Amicone di Pázmány.

Abilità

STRATEGIA

Sebestyén

Sei un prete della corte magiara, ma hai una missione segreta. Sei stato ordinato a Costantinopoli e hai ricevuto istruzioni di non far prevalere l'influenza del Sacro Romano Impero alla corte del futuro regno d'Ungheria. I paladini tedeschi devono essere espulsi!

Abilità

COSPIRARE

Gizella

Sei la moglie di István, già Vajk. Vuoi essere la moglie di un re, naturalmente!

Abilità

AUSTERITA'

È ovvio che questo personaggio si usa solo se si usa il personaggio di Sarolt tra i personaggi principali.

Boglárka

Moglie di Koppány. Vuoi essere la moglie di un re, naturalmente!

Picur

Moglie di Koppány. Vuoi essere la moglie di un re, naturalmente!

Enikő

Moglie di Koppány. Vuoi essere la moglie di un re, naturalmente!

Personaggi femminili. Infedeli mogli pagane. Avanti con seduzioni e tradimenti!

Sur

Sei un nobile magiaro. Molti guerrieri ti seguono e vuoi che il re rispetti la tua religione.

Abilità

STRATEGIA

Sort

Sei un nobile magiaro. Molti guerrieri ti seguono e vuoi che il re rispetti la tua religione.

Abilità

STRATEGIA

Bese

Sei un nobile magiaro. Molti guerrieri ti seguono e vuoi che il re rispetti la tua religione.

Abilità

STRATEGIA

Questi tre personaggi nell'opera principale sono pagani, ma il narratore può stabilire che alcuni siano cristiani, per mantenere l'equilibrio tra le due fazioni. Inoltre, se cristiano, uno dei personaggi può essere affiliato alla causa di Sebestyén, cioè dell'impero bizantino.

Con tutte le combinazioni di personaggi si cerchi di mantenere la parità tra personaggi dotati di STRATEGIA tra la fazione cristiana e pagana.

© Marco Lombardi 2004.

On Stage! Il gioco dell'attore - © L. Giuliano 1993 - DaS Production 1995.

On Stage! è un marchio registrato di proprietà di L. Giuliano.